

la legge sulla modificazione all'ordinamento giudiziario, come pure la Commissione per la tariffa giudiziaria, aspirano a veder i cancellieri liberati da ogni carico di contabilità; secondo il progetto di legge del Ministero sulla tariffa essi verrebbero invece ad essere maggiormente aggravati delle riscossioni erariali. Per tal guisa, non solo non vi sarebbe più sottrazione agli uffici di contabilità nelle cancellerie col nuovo progetto della tariffa, ma si verificherebbe una trasformazione completa delle cancellerie in uffici di contabilità per tutti i diritti che lo Stato esige in materia civile. Come ho avuto l'onore di dire, essi distribuirebbero la carta bollata unificatrice delle tre tasse, e riscuoterebbero anche il denaro pei diritti proporzionali e graduati di registro, che oggi esigono i ricevitori del registro. E su tutte queste riscossioni avrebbero in premio l'aggio del 5 per cento.

Non è questo il momento di discutere siffatta legge, per la quale io ho avuto l'onore, con altri della Commissione, di scambiare delle idee col Ministero. Vogliamo sperare che si possa finire per trovare modo a intendersi almeno per l'avvenire.

Ho voluto semplicemente dire che, per ora, dal punto di vista della Commissione del progetto di legge per la tariffa giudiziaria, non vi sarebbe nessun ostacolo all'approvazione dell'articolo 155 delle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Infatti, secondo i voti della Commissione nel cui nome ho l'onore di parlare, o le cose dovrebbero rimanere come sono, oppure, se una riforma dovesse tentarsi, essa dovrebbe farsi in un sistema affatto opposto. E se si crede che non possiamo ancora raggiungerlo, ci contentiamo che le cose rimangano almeno come sono. Oggi i cancellieri esigono per lo Stato i soli diritti erariali di cancelleria, mentre, secondo il sistema che propone il Ministero, esigerebbero tutto: diritti di bollo, diritti di registro, diritti erariali di cancelleria, esigerebbero, insomma, ogni cosa.

Noi ci associamo alla Commissione della legge per le modificazioni all'ordinamento giudiziario nel desiderio di vedere incamerati anche i diritti di copia, e quindi assegnate ai cancellieri delle competenze stabili e proporzionate, in modo da essere retribuiti secondo il loro lavoro. Ma finchè questo ideale non sarà raggiunto, dal nostro punto di vista ci contentiamo di non veder peggiorato il presente stato di cose. Quindi la questione proposta dall'onorevole Ercole rimarrebbe ridotta ad esaminare se il riparto che propone il Ministero e la Commissione pel decimo sui diritti erariali sia buono o cattivo.

Giova ripeterlo, dal nostro punto di vista non tro-

viamo ostacolo che l'articolo in questione sia approvato; così i nostri voti per un diverso sistema di riscossione della tassa giudiziaria non rimarranno pregiudicati.

PRESIDENTE. L'onorevole Ercole ha facoltà di parlare.

ERCOLE. Mi riservo di parlare dopo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Parpaglia.

PARPAGLIA. Dopo le spiegazioni date dall'onorevole Indelli, a me pare che sia necessità di sospendere ogni deliberazione a questo proposito.

Infatti l'onorevole Indelli cosa disse? Disse che due sistemi vengono in lotta, e non si sa quale di essi possa prevalere nella discussione del progetto di legge sulla tariffa, se cioè prevalga quello dell'incameramento di tutti i diritti, in modo che non possa competere ai cancellieri somma alcuna di ciò che ha tratto ai diritti erariali, eccetto il 5 per cento di aggio, o l'altro di rimanere le cose come sono con qualche modificazione. Se pende la questione, se essa non è ancora decisa, come mai nell'articolo 155 possiamo fin d'ora dichiarare che la decima parte dei diritti erariali spetta al cancelliere? Evidentemente non possiamo dir ciò, perchè non abbiamo ancora stabilito se questi diritti vengano esatti dal cancelliere, oppure incamerati dallo Stato e riscossi da altri contabili.

Ma vi ha di più. Qual è il sistema che si vuole adottare? È quello di compenetrare i diritti erariali di cancelleria nella carta bollata, con adottare carta da bollo di diverso valore, secondo la competenza dell'autorità giudiziaria e secondo l'atto che si compie: quindi i diritti di cancelleria, i diritti erariali per le sentenze ed altri atti di procedura sono compenetrati nella stessa carta bollata.

Ora, se questo concetto si accettasse, chi esigerà questi diritti erariali? Li esigerà il contabile, che avrà il privilegio di vendere questa carta bollata, non certo il cancelliere. Epperò, finchè non siasi deciso se questi diritti vengono incamerati, con accettare anche il concetto della compenetrazione dei diritti erariali di cancelleria nella carta bollata, come da taluni si vuole, allo scopo di rendere più accessibile e meno noiosa l'amministrazione della giustizia in materia civile, io non so come fin d'ora si possa dichiarare, che la decima parte di questi diritti è devoluta al cancelliere...

INDELLI. Questo si deciderà quando verrà la legge.

PARPAGLIA. L'onorevole Indelli mi interrompe dicendo che si deciderà quando verrà la legge; ma se questa legge è pronta per essere discussa a giorni,